

**Genesi 3,9-15.20; Salmo 97; Efesini 1,3-6.11-12; Luca 1,26-38**

**Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie!**

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei».

1,26-38: Annuncio della nascita di Gesù.

1,28: Rallégrati: il saluto dell'angelo non è banale, bensì, invita Maria alla gioia perché è proprio Lei la figlia di Sion, visitata dal suo Signore (cfr. Sofonia 3,14). Maria non è chiamata con il suo nome proprio, ma, piena di grazia, ovvero sia, colmata di grazia da parte dell'Onnipotente, stavolta, con un nome nuovo che esprime la pienezza d'iniziativa d'amore di Dio verso questa donna.

1,32: La promessa divina di un trono eterno a Davide, fatta dal profeta Natan al re (in cfr. con 2°Samuele 7, 12-16) è all'origine delle attese messianiche.

1,34: Come avverrà questo ... ? Quella di Maria non è un'obiezione fondata da incredulità. Maria chiede a Dio quale sia il suo volere in questa maternità.

1,35: Secondo il racconto di Esodo (cfr. Es 33, 7-11), dopo la costruzione della tenda del convegno, una nube scendeva sull'arca dell'alleanza per indicare la presenza di Dio. Maria sta per diventare la dimora di una speciale presenza divina.

Il brano di oggi è un esplicito invito a contemplare Maria. Questa specialissima donna, esente dalla colpa e, ricolma di ogni Grazia, è il segno dell'Amore indistruttibile dell'Onnipotente che ha per gli uomini. Per poter cogliere bene il significato autentico della solennità odierna, occorre tuttavia richiamare alla nostra mente ciò che è successo all'inizio della storia umana, ovvero, il peccato grave dei progenitori. Nonostante tutto questo il Padre Eterno ha continuato ad amare l'uomo, fino al punto di progettare di inviare il suo Figlio Unigenito sulla terra. Per realizzare questo suo disegno, l'Altissimo chiede la collaborazione di una donna di nome Maria. Questa donna, nella mente di Dio, è chiamata altresì a divenire la Madre del Salvatore dell'umanità. Le parole di Maria, al momento dell'Annunciazione, sono decisive! «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Queste parole, non soltanto sono espressione di umiltà, ma affermano la decisione (gioiosa) di Maria di voler aderire totalmente al piano dell'Altissimo. Il disegno di Dio, pertanto, non solamente non subisce alcun tentennamento, giunge addirittura alla sua piena realizzazione. Maria è «richiesta immacolata» proprio da Dio, in vista della nascita verginale e santissima del suo Figlio Gesù. La solennità di oggi invita ciascuno di noi a contemplare quanto l'Onnipotente si è degnato di compiere in Maria stessa. A Lei, quindi, rivolgiamo il nostro sguardo, quale segno luminoso di vita e di speranza. Maria è grande perché si fida di Dio e della sua Parola, divenendo (per tutti) modello perfetto di disponibilità e di piena adesione al volere di Dio. Maria, l'Immacolata per eccellenza e, non a caso, disegna (dinanzi a noi credenti) l'itinerario della fede cristiana e dell'amore nella sua forma più pura e completa. Maria, piena di grazia e di Spirito Santo, rappresenta magnificamente la santità originale e integrale dell'uomo creato da Dio per essere Santo dinanzi all'Altissimo. La Vergine Immacolata è quindi segno della grazia divina che elegge, chiama e santifica. E' una vera e propria icona della gratuità del Padre e della redenzione anticipata. La Vergine Immacolata deve essere ammirata come una promessa e, come realizzazione escatologica perfetta. In Lei celebriamo la Grazia dell'inizio (Immacolata) e, pregustiamo già quella della fine (Assunta). Se Dio ha posto in questa splendida donna la speranza certa della vittoria sul peccato, fin d'ora anche noi possiamo (e dobbiamo) lottare per guardarci bene dal «star lontano» dal male. Onorare cristianamente la Santa Vergine Maria, nella solennità della sua immacolata concezione, significa celebrare la festa non soltanto del privilegio personale di Maria, ma, anche di quel segno grandioso dell'Amore di Dio verso l'intera umanità. Possiamo allora sostenere che l'Immacolata Concezione di Maria, è frutto dell'effusione della Grazia divina che, avvolge e trasforma totalmente quella creatura, sottraendola a ogni traccia di male, affinché possa generare (in purezza) il Figlio di Dio. Maria, piena di grazia e di Spirito Santo, Madre del Signore Gesù Cristo, rappresenta la santità originale e integrale dell'uomo creato da Dio per essere santo dinanzi a Lui. Nella Chiesa, infine, Maria è il segno contraddistinguibile, l'icona della Grazia che elegge, chiama e santifica. A maggior ragione deve essere osservata come una promessa certa, anzi una realizzazione escatologica. Se per un verso Maria Immacolata porta ciascuno a mantenere la nostalgia del paradiso terrestre perduto, per l'altro verso, dona a tutti la certezza che la Grazia dell'inizio può essere riconquistata. L'eternità di Dio (nella Vergine Maria) torna finalmente a radicarsi nei solchi del tempo umano. La storia della salvezza inizia già ora. Allora, come Maria non ci resta altro da fare che entrare anche noi nel piano voluto da Dio. In conclusione, è la Chiesa stessa che oggi chiede (a ciascuno) di contemplare Maria. Esente dalla colpa e ricolma di ogni grazia, Ella è il segno dell'amore indistruttibile di Dio per gli uomini. A tutti coloro che amano la bellezza e, cercano i valori cristiani autentici, ovvero sia quelli che non passano, Maria mostra come opera (come agisce) la grazia divina, avvolgendo la creatura umana, sottraendola a ogni traccia di male e aprendola al gusto del bene autentico!